

## INTER CAMPIONE D'ITALIA

### José Mourinho

«Non mi sono mai sentito a casa e poi non c'è stato più tempo per pensare. Adesso però c'è una settimana storica per la nostra squadra»

### Francesco Totti

«Abbiamo fatto tutto quello che potevamo, dato tutto quello che avevamo. È il momento di ringraziare i nostri tifosi speciali, anzi unici»

### Massimo Moratti

«All'Inter capita sempre di vincere contro tutto e tutti. Questo è stato lo scudetto di Mourinho, così come lo è stato quello della scorsa stagione»

Foto di Alessandro Garofalo/Reuters



Diego Milito festeggia lo scudetto a Siena: l'Inter di Mancini lo vinse sullo stesso campo nel 2007. Ora per i nerazzurri c'è la finale Champions di sabato 22 a Madrid

→ **Sul campo di Siena partita vera:** ci vuole quasi un'ora per la rete dell'argentino, poi la festa

→ **Moratti per il compleanno** si regala il 5° titolo di fila, Mourinho lancia dubbi sul suo futuro

# L'ultimo regalo del Principe Milito, un gol che vale tutto

SIENA

0

INTER

1

MASSIMO SOLANI

INVIATO A SIENA

**SIENA:** Curci, Rosi, Terzi, Cribari (1° st Brandao), Del Grosso, Codrea (36° st Reginaldo), Jajalo, Vergassola, Ekdal, Ghezzi, Maccarone (9° st Calaiò). In panchina: 89 Ivanov, 9 Malagò, 22 Tziolis, 23 Jarolim.

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Materazzi, Samuel, Zanetti, Cambiasso, Thiago Motta (9° st Pandev), Sneijder (28° st Chivu), Balotelli (13° st Stankovic), Milito, Etò. In panchina: 1 Toldo, 6 Lucio, 11 Muntari, 17 Mariga.

**ARBITRO:** Morganti di Ascoli Piceno

**RETI:** 12° st Milito.

**NOTE:** angoli 9 a 5 per l'Inter. Ammoniti Del Grosso, Codrea, Brandao, Chivu per gioco falso; Cribari e Thiago Motta (che dalla panchina ha lanciato in campo un pallone) per comportamento non regolamentare. Recupero: 3' e 3'.

In fondo ad una volata avvincente e avvelenata, l'Inter vince il suo 18° scudetto, il quinto consecutivo nell'era che è solo nerazzurra del dopo-Calcio. Lo vince a Siena dove Roberto Mancini mise in bacheca il secondo del filotto, il primo conquistato sul campo dopo quello del 2006. Lo vince al Franchi in fondo a 90' di sofferenze e paura, con il Siena già retrocesso che onora il campionato (come non aveva fatto invece la Lazio) e rischia persino di passare in vantaggio con Ekdal dopo soli 5'. E quando le notizie dalle radioline met-

tono il groppo in gola e confondono i pensieri, ci pensa Milito a scacciare i fantasmi di una Roma che a Verona è già sopra di due gol e da poco più di mezz'ora (intervallo compreso) è di nuovo in testa alla classifica. Ci vogliono 57' di sofferenze per avere ragione degli uomini di Malesani, e alla fine è ancora una volta "El Principe" a risolvere tutto. L'argentino segna il gol 22 del suo strepitoso campionato e nel giorno del compleanno di Massimo Moratti (fanno 65, auguri) regala ai nerazzurri la seconda gioia stagionale, antipasto perfetto per il piatto forte di Madrid. Ma nel giorno dei sorrisi, del fair play con la Roma e della pace fatta fra il pubblico e Mario Balo-

telli, è José Mourinho a tenere in ansia i tifosi. Più delle parate di Gianluca Curci, l'ex romanista che nega in almeno cinque occasioni il gol del vantaggio all'Inter, e più della traversa che dice no alla gioia di Super Mario nel primo tempo e al raddoppio di Stankovic nella ripresa. Lo Special One prima fugge negli spogliatoi al fischio finale (come fece la sera della vittoria di Champions col Porto, ultima apparizione prima di sposare il Chelsea) poi torna sul campo, fa festa coi suoi per il cerimoniale e si concede un lungo giro di campo in solitaria con gli occhi gonfi di lacrime. Poi, dopo mesi di silenzio, ritrova la parola: «È stato lo scudetto più difficile